

ROMA — Le cifre ufficiali dell'Istituto di statistica confermano un dato drammatico dell'azienda Italia: in ottobre, secondo la periodica rilevazione trimestrale fatta nel corso della prima settimana del mese, il tasso di disoccupazione nel nostro Paese è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Vediamo da vicino i risultati delle rilevazioni dell'ISTAT. Contro il 9,1 per cento di disoccupazione nell'ottobre '81, nell'ottobre scorso il tasso risulta essere del 9,2 per cento. In cifra assoluta i disoccupati risultavano nell'ottobre scorso due milioni 110 mila. Rispetto all'ottobre del 1981 è stata registrata una diminuzione di 114 mila posti di lavoro. Gli occupati in meno nell'agricoltura sono 127 mila; nell'industria l'occupazione è calata di 131.000 posti, nel settore terziario l'aumento degli occupati (+ 144.000) non ha coperto le perdite degli altri due settori.

Nuovo record 2.110.000 senza lavoro

Un vero crollo dell'occupazione soprattutto nelle zone del centro nord: 128 mila

cento dall'ottobre '81 all'ottobre scorso potrebbe far pensare ad una situazione grave, ma ancora con possibilità di tenuta. In effetti ci sono segnali ben più allarmanti a dire che la situazione è invece gravissima. Intanto, la crescita della disoccupazione nel nostro Paese continua a consistere con alti tassi d'inflazione. Ed è di ieri la notizia che nei Paesi della CEE per la prima volta dal '79 il tasso medio d'inflazione è sceso sotto il 10 per cento. In Italia siamo ancora al 16,5 per cento.

Allo stesso tempo, la disoccupazione è aumentata in un anno solo dello 0,1 per cento, il tasso dei disoccupati maschi è cresciuto dal 5,9 per cento al 6,2, denuncia che il fenomeno è ben più grave. Quella «maschilista» è infatti l'occupazione di solito più stabile e qualificata. La flessione, al contrario del tasso di disoccupazione femminile (dal 15,3 al 15 per cento) può significare non tanto un recupero di lavoro da parte delle donne, ma una definitiva rinuncia a cercarlo. Più lunghe si stanno facendo, inoltre, le attese di lavoro: sugli oltre due milioni di persone in cerca di occupazione, il 68 per cento aveva già fatto un tentativo negli ultimi sei mesi, il restante 32 per cento, circa un terzo, è in attesa di lavoro da un anno.

Porti italiani in ginocchio con la crisi esplode la protesta

La contrazione dei traffici ha pesanti risvolti occupazionali - Ancora lontani i tempi della riorganizzazione produttiva - A Genova la media delle giornate lavorate è scesa a 8 al mese, a Napoli a 5,7, a Bari a 4

ROMA — La crisi dei porti è esplosa in questi giorni in tutta la sua violenza. Le manifestazioni esasperate dei portuali di Venezia non sono che un sintomo di una situazione che rischia di diventare incontrollabile e irreversibile. Gli interventi necessari per contenere prima e far rientrare gradualmente successivamente la crisi, tante volte annunciati dal governo, non ci sono stati. E ora il sistema portuale italiano è in ginocchio.

La prima conseguenza è il calo delle giornate medie mensili di impiego dei portuali: si è passati da 13 nell'80 a 10,2 nell'81. I dati relativi ai primi dieci mesi dell'82 indicano un ulteriore peggioramento della situazione. Il tonnellaggio sbarcato e imbarcato si è contratto di un altro 9%. La media mensile di impiego ha subito una nuova caduta. Si è passati a 9 giornate di media al mese.

una specie di cassa integrazione permanente della categoria finanziata attraverso l'attività degli scali, ricorre ad un mutuo straordinario della Banca Nazionale del Lavoro per un importo complessivo di 30 miliardi di lire.

Contratto ENEL: professionalità, nuovo rapporto con gli utenti

Modesti incrementi salariali e clausola di salvaguardia per la scala mobile - Contro gli aumenti tariffari anche i lavoratori elettrici - La riforma dell'ente - La produttività

I giornali di ieri che hanno dato la notizia dell'ipotesi di accordo raggiunta per il rinnovo del contratto dei 115.000 dipendenti dell'ENEL si sono limitati a mettere in evidenza l'aspetto salariale. Mentre si avvia la consultazione fra i lavoratori più importanti contrattanti anche con gli utenti che sono la maggioranza dei cittadini.

nelle assemblee dovranno valutare l'ipotesi di accordo, una soluzione che per realizzare gli obiettivi indicati in piattaforma, prevede uno scaglionamento degli aumenti salariali e della riparametrizzazione proletaria fino al 1° ottobre 1984, alla cui data si realizzerà un aumento mensile di L. 62.800 per la categoria di base e di L. 233.300 per quelle più elevate con un rapporto parametrico 100/230.

una soluzione transitoria che non darà luogo al ripristino del vecchio pinto differenziale come invece minaccia la Confindustria.

Giovedì in Senato Gorla risponderà sulle nomine



ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Gorla riferirà giovedì in Senato sulle nomine negli istituti bancari, all'ENEA e all'ENI. La richiesta è stata fatta dai senatori comunisti che domandano criteri obiettivi di scelta e quindi l'abbandono della lottizzazione che, oltre tutto, ha condotto alla paralisi.

glieri di amministrazione sono scaduti da oltre un decennio e pare che nessuno voglia ancora interessarsene. L'impressione che se ne ricava è che la decapitazione anticipata o il rinnovo regolare intervenga solo quando il vertice non è di stretta osservanza democratica. Questa situazione non può essere tollerata e va affrontata riportando la normalità in un settore che ha bisogno di efficienza e di una immagine capace di suscitare fiducia. A tal fine le nomine devono avvenire nel rispetto di indelebili requisiti di professionalità, moralità e capacità di governare una politica creditizia che sappia essere elemento di propulsione dello sviluppo; il varo deve essere accompagnato da specifici programmi di potenziamento e rilancio di istituzioni creditizie pubbliche che possono svolgere un ruolo fondamentale quali ad esempio il Banco di Napoli. Infine, non può essere elusa l'esigenza della adozione di una più precisa normativa legislativa in tema di nomine bancarie che contenga specifiche ipotesi sanzionatorie per evitare gli inammissibili casi di vacanze e di prorogatio.

Ma voglio subito aggiungere, per venire nel merito del nuovo contratto, che questo dell'Enel è ricco di valori politici e normativi, ma modesto nei risultati salariali.

Quello dell'Enel è il primo contratto che rompe il blocco nel settore dell'industria pubblica e lo fa con chiarezza anche rispetto alla vertenza in atto su scala mobile e costo del lavoro. Da una parte rispettando i tetti programmati e dall'altra introducendo una clausola di salvaguardia per la scala mobile, in base alla quale, se entro il 31 gennaio non ci sarà un nuovo accordo generale, l'Enel ed i Sindacati concluderanno

Per brevità debbo solo limitarmi a una breve elencazione. Voglio sottolineare le nuove normative a tutela dei lavoratori esposti ai lavori nocivi e gravosi delle centrali; la riapertura selettiva delle assunzioni e la programmazione del reclutamento e formazione professionale per i nuovi impianti ed impianti, ma non per ordine di importanza, il consolidamento dei diritti di informazione e confronto sui problemi della politica energetica, la organizzazione del lavoro, la politica occupazionale, gli investimenti.

Ferrovieri in sciopero 24 ore a fine gennaio

ROMA — Non si può certamente dire che il primo incontro fra organizzazioni sindacali dei ferrovieri e il titolare del ministero dei Trasporti, abbia dato risultati soddisfacenti. La conclusione è che, se non interverranno fatti nuovi nei prossimi giorni, i ferrovieri saranno costretti a scioperare per 24 ore l'ultima settimana di gennaio.

serio impegno del governo per accelerare l'iter parlamentare della riforma delle FS e di Civiltà e per garantire il ripristino di tutti i finanziamenti previsti dalle leggi approvate dalle Camere e che la finanziaria, se approvata nell'attuale testo, toglierà drasticamente. Hanno chiesto inoltre una riunione con i ministri dei Trasporti, della Marina mercantile e dei Lavori pubblici per un esame globale dei problemi del settore.

vanno essere perfezionati i meccanismi di copertura finanziaria per il 1983, in parole povere trovare i soldi. Nessuna garanzia è stata offerta dal ministro nemmeno per quanto riguarda l'applicazione dell'accordo sull'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante. Sono passati tre anni, ma si pare del provvedimento manca ancora l'assenso del ministro del Tesoro. È un fatto di estrema gravità, afferma il sindacato. Esporrò la questione a Fanfani nei prossimi giorni, ha detto Casalnuovo. Il 14 in assenza di novità i ferrovieri decideranno per lo sciopero.

Marcia del lavoro: i giovani insieme al sindacato

ROMA — Le federazioni giovanili di PCI, PSI, PRI e PDUP chiedono alla federazione unitaria CGIL, CISL e UIL di collaborare strettamente nella preparazione della marcia del lavoro che si terrà in gennaio. La manifestazione nazionale — secondo il comunicato — potrà aprire una nuova stagione di lotte da parte dei giovani.

Accordo alla Bisider scavalcando CGIL, CISL e UIL

BRESCIA — Alla fabbrica Bisider di Brescia è stato firmato un accordo dagli operai contro il parere delle organizzazioni sindacali. L'intesa prevede il ritiro dei licenziamenti da parte dell'azienda e la concessione dei turni domenicali di lavoro.

Quattro ore di sciopero nel commercio

ROMA — Il direttivo unitario CGIL, CISL e UIL dei lavoratori del commercio ha deciso quattro ore di sciopero del settore da fare entro il 23 gennaio. Le agitazioni sono state indette per sollecitare la firma del contratto da parte della Confindustria.

Wall Street boom anticipa la ripresa mentre l'occupazione si riduce ancora

Record negli acquisti di azioni - Notizie allarmanti sui debiti internazionali: verso uno «sciopero dei debitori»? - Durissime condizioni USA (tramite il Fondo monetario) per riaprire il credito al Brasile

ROMA — «Una ubriacatura di copodano» hanno definito alcuni commentatori la corsa all'acquisto delle azioni nelle Borse di New York, Tokio, Sidney, Londra. A Wall Street sono stati contrattati 40 milioni di titoli in un'ora. La quotazione era salita, ieri mattina, a 1075 dell'indice Dow Jones, la più alta mai registrata. Non c'è relazione con la realtà produttiva ed imprenditoriale: salgono un po' tutti i titoli, a cominciare da quelli delle società petrolifere che pur si trovano davanti ad un ribasso dei prezzi.

Ma proprio questi dati sembrano convincere gli investitori che presto torneranno i buoni affari perché il lavoro resterà a buon mercato.

to che i funzionari del Fondo spesso agiscono come funzionari delle multinazionali. Infatti avrebbero chiesto al Brasile di togliere i dazi sull'importazione di agrumi (dagli Stati Uniti), di levare le imposte sui profitti versati all'estero, di liberalizzare il commercio di valuta — il Brasile è già uno dei paesi dove il dollaro prende spesso il posto della moneta nazionale — e di togliere le limitazioni alla esportazione di profitti.

Uomini senza diritti (e camerieri a vita)

Conferenza stampa ieri a Roma dei lavoratori filippini organizzati da CGIL, CISL, UIL - I rischi della sanatoria

ROMA — In dieci anni ne sono arrivati 30.000. Hanno trovato lavoro in case di professionisti, industriali, ricchi commercianti, tre ne ha assunti anche il senatore Fanfani. Fanno i collaboratori domestici, prendono quattro soldi, non hanno contratto, lavorano dalle 10 alle 15 ore al giorno; i filippini, costretti ad un «espatrio forzato» dal governo dittatoriale del loro paese, sbarcano a frotte in Europa in cerca di occupazione e piombano in situazioni precarie e non protette, spesso clandestine. Per anni hanno cercato di organizzarsi in silenzio, tra mille difficoltà e ora, finalmente, hanno creato una loro associazione, hanno stretto rapporti con la federazione unitaria, hanno cominciato a denunciare una condizione di superfruttamento.

favorisce l'espatrio sia negli USA, che in Europa, poi ci sono una gran quantità di «genie clandestine» che organizzano l'emigrazione e fomentano l'illusione di trovare nel vecchio continente un buon posto, una vita migliore.

che li tutelino, a loro come agli altri lavoratori stranieri, e solo da poco tempo si sta discutendo un progetto che non dà certo grandi garanzie. Si attende poi, una sanatoria per gli clandestini, ma anche questa misura non risolve certo il problema: basti pensare che prevede una norma assurda, per la quale se un filippino è arrivato in Italia in qualità di collaboratore domestico non può cambiare lavoro.

cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	7/1	6/1
Dollaro USA	1353,50	1363,75
Dollaro canadese	1100,675	1100,325
Mercato tedesco	576,82	577,245
Fiorino olandese	522,95	522,675
Franco belga	29,279	29,31
Franco francese	203,45	203,515
Sterlina inglese	2168,375	2177,75
Sterlina irlandese	19,125	19,16,275
Corona svedese	163,575	163,575
Corona norvegese	193,665	194,34
Corona svizzera	187,075	187,14
Franco svizzero	694,775	691,565
Scellino austriaco	82,165	82,147
Escudo portoghese	14,725	14,915
Peseta spagnola	10,924	10,922
Yen giapponese	5,87	5,893
ECU	1322,95	1324,64

orlando

i gelati

che fan piu' dolce stare in casa.

Gabriella Mecucci